

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 336 del 20/03/2017

Seduta Num. 11

Questo lunedì 20 **del mese di** marzo
dell' anno 2017 **si è riunita nella residenza di** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA
la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) Bonaccini Stefano	Presidente
2) Gualmini Elisabetta	Vicepresidente
3) Bianchi Patrizio	Assessore
4) Caselli Simona	Assessore
5) Corsini Andrea	Assessore
6) Costi Palma	Assessore
7) Donini Raffaele	Assessore
8) Gazzolo Paola	Assessore
9) Mezzetti Massimo	Assessore
10) Petitti Emma	Assessore
11) Venturi Sergio	Assessore

Funge da Segretario l'Assessore: Costi Palma

Proposta: GPG/2017/393 del 15/03/2017

Struttura proponente: DIREZIONE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE

Assessorato proponente: ASSESSORE AL BILANCIO, RIORDINO ISTITUZIONALE, RISORSE UMANE E PARI OPPORTUNITÀ

Oggetto: ISTITUZIONE DEL TAVOLO REGIONALE PERMANENTE PER LE POLITICHE DI GENERE, ATTUAZIONE LEGGE REGIONALE 27 GIUGNO 2014, N. 6, ART. 38

Iter di approvazione previsto: Delibera ordinaria

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la L.R. 31 marzo 2005, n.13 “Statuto della Regione Emilia-Romagna” e in particolare gli art. 2 e 41, che affermano che la Regione ha tra i suoi obiettivi il perseguimento della parità giuridica, sociale ed economica fra donne e uomini e la rimozione degli ostacoli che impediscono la piena realizzazione di tale principio, compreso l’accesso alle cariche elettive, ai sensi degli articoli 51 e 117 della Costituzione;
- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 e successive modificazioni e integrazioni avente per oggetto “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna”;
- la L.R. 15 luglio 2011, n. 8. che istituisce la Commissione per la parità e i diritti delle persone,
- la L.R. 27 giugno 2014 n.6 “Legge quadro regionale per la parità e contro le discriminazioni di genere”, ed in particolare l’art. 38 che istituisce un Tavolo regionale permanente per le politiche di genere, quale organo consultivo della Regione, al fine di fornire un quadro unitario della dimensione di genere all’interno delle politiche regionali e che prevede che la composizione e le modalità di funzionamento di detto Tavolo siano definite con atto della Giunta regionale;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29/12/2008, avente per oggetto “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007 e successive modificazioni”;
- n. 193 dell’27 febbraio 2015 avente per oggetto “Contratto di lavoro ai sensi dell’art. 43 L.R. 43/2001 e affidamento dell’incarico di Direttore generale "Sanità e politiche sociali”;
- n. 205 del 27 febbraio 2015 “Modifiche agli indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali”
- n. 516 dell’11 maggio 2015 avente per oggetto “Soppressione e modifica Servizi della Direzione Generale Sanità e Politiche sociali”;
- n. 628 del 29 maggio 2015 avente per oggetto “Riorganizzazione della Direzione Generale Sanità e Politiche sociali”;
- n. 2344 del 21 dicembre 2016 avente per oggetto “Completamento della riorganizzazione della Direzione Generale Cura della Persona, Salute, Welfare”

Considerato che, in conformità agli orientamenti europei e nazionali, la Regione Emilia-Romagna:

- ha da anni avviato un percorso di integrazione e coordinamento per lo sviluppo delle politiche di pari opportunità di genere e per l’adozione del principio di mainstreaming di genere nella programmazione delle attività sviluppate dall’Amministrazione regionale,
- ha istituito “l’Area d’Integrazione del punto di vista di genere e valutazione del suo impatto sulle politiche regionali”, di cui fanno parte tutte le Direzioni Generali della Regione Emilia-Romagna, per affrontare le politiche di genere in modo integrato e globale, superando il confine settoriale delle singole politiche, formalizzato dalla Legge regionale 6/14 art.39;
- con il “Piano interno integrato delle azioni regionali in materia di pari opportunità di genere” e il “Bilancio di genere”, disciplinati dalla LR 6/14, si è dotata di strumenti permanenti e strutturati per sviluppare e monitorare le politiche regionali, favorendo l’attenzione alle differenze di genere e l’adozione di un approccio ‘trasversale’ che prende in considerazione il tema dell’equità di genere nei diversi ambiti d’azione.

Valutato che il Tavolo regionale permanente per le politiche di genere, in attuazione della finalità generale prevista dalla L.R. 6/14, ovvero fornire un quadro unitario della dimensione di genere all’interno delle politiche regionali, debba svolgere prioritariamente le seguenti attività:

- realizzare attività di condivisione, riflessione e confronto sulle tematiche che impattano sulla dimensione di genere a livello regionale, prevedendo anche il confronto delle azioni positive territoriali;
- coordinare le attività realizzate direttamente dalla Regione con le attività realizzate dagli Enti locali e dai soggetti attivi nella rete di sostegno alla parità;
- essere il luogo di presentazione e discussione dei dati dell'Osservatorio regionale sulla violenza di genere previsto dall'art.18 della L.R 6/14, del bilancio di genere e del piano integrato delle azioni regionali in materia di pari opportunità, redatti dalla Giunta regionale;

Ritenuto pertanto di definire la composizione del Tavolo regionale permanente per le politiche di genere come segue:

- Assessori e assessore competenti in materia di pari opportunità degli Enti Locali;
- Rappresentanti ANCI e UPI e della Città metropolitana di Bologna;
- Rappresentanze regionali delle Organizzazioni sindacali confederali;
- Rappresentanze regionali di Organizzazioni imprenditoriali;
- Rappresentanze regionali di associazioni femminili quali centri di documentazione delle donne, associazione di donne migranti, associazioni di donne disabili, associazioni per la salute delle donne, e altre associazioni che promuovono l'uguaglianza di genere, le pari opportunità, il contrasto agli stereotipi e i diritti delle donne sul territorio regionale, nonché rappresentanze regionali di associazioni ricreative, sportive e culturali, che abbiano manifestato interesse rispondendo ad apposito avviso che sarà pubblicato sul sito della Regione Emilia-Romagna, portale pari opportunità;
- Rappresentanze del Coordinamento dei Centri antiviolenza della Regione Emilia-Romagna;
- Rappresentanze di Università e istituti di ricerca presenti nel territorio regionale;
- Consigliere di parità regionali;
- Rappresentanza del CUG della Regione Emilia-Romagna;
- Il/La garante regionale delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale della RER;
- Il/La garante regionale infanzia e adolescenza;
- Il/La Presidente del Corecom Regione Emilia-Romagna;
- Il/La Difensore civico regionale.

Dato atto che:

- il Tavolo regionale permanente per le politiche di genere è presieduto dall'assessore/a regionale con delega in materia di pari opportunità;
- al Tavolo è invitato il Presidente o la Presidente della Commissione per la parità;
- al Tavolo è assicurata la partecipazione del referente dell'area di integrazione di cui all'art.39 della L.R 6/14;
- l'attività del Tavolo potrà essere organizzata in sottogruppi tematici a seconda delle materie oggetto di esame e confronto;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessora al Bilancio, riordino istituzionale, risorse umane e pari opportunità Emma Petitti,

A voti unanimi e palesi,

d e l i b e r a

1. di stabilire che il Tavolo regionale permanente per le politiche di genere, istituito con L.R. 6/14, in attuazione della finalità generale prevista, ovvero fornire un quadro unitario della dimensione di genere all'interno delle politiche regionali, debba svolgere prioritariamente le seguenti attività:

- realizzare attività di condivisione, riflessione e confronto sulle tematiche che impattano sulla dimensione di genere a livello regionale, prevedendo anche il confronto delle azioni positive territoriali;
 - coordinare le attività realizzate direttamente dalla Regione con le attività realizzate dagli Enti locali e dai soggetti attivi nella rete di sostegno alla parità;
 - essere il luogo di presentazione e discussione dei dati dell'Osservatorio regionale sulla violenza di genere previsto dall'art.18 della L.R 6/14, del bilancio di genere e del piano integrato delle azioni regionali in materia di pari opportunità, redatti dalla Giunta regionale;
2. di stabilire che sia composto come segue:
- Assessori e assessore competenti in materia di pari opportunità degli Enti Locali;
 - Rappresentanti ANCI e UPI e della Città metropolitana di Bologna;
 - Rappresentanze regionali delle Organizzazioni sindacali confederali;
 - Rappresentanze regionali di Organizzazioni imprenditoriali;
 - Rappresentanze regionali di associazioni femminili quali centri di documentazione delle donne, associazione di donne migranti, associazioni di donne disabili, associazioni per la salute delle donne, e altre associazioni che promuovono l'uguaglianza di genere, le pari opportunità, il contrasto agli stereotipi e i diritti delle donne sul territorio regionale, nonché rappresentanze regionali di associazioni ricreative, sportive e culturali, che abbiano manifestato interesse rispondendo ad apposito avviso che sarà pubblicato sul sito della Regione Emilia-Romagna, portale pari opportunità;
 - Rappresentanze del Coordinamento dei Centri antiviolenza della Regione Emilia-Romagna;
 - Rappresentanze di Università e istituti di ricerca presenti nel territorio regionale;
 - Consigliere di parità regionali;
 - Rappresentanza del CUG della Regione Emilia-Romagna;
 - Il/La garante regionale delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale della RER;
 - Il/La garante regionale infanzia e adolescenza;
 - Il/La Presidente del Corecom Regione Emilia-Romagna;
 - Il/La Difensore civico regionale.
3. di stabilire che:
- l'attività del Tavolo potrà essere organizzata in sottogruppi tematici a seconda delle materie oggetto di esame e confronto;
 - il Tavolo regionale permanente per le politiche di genere si riunisca almeno una volta l'anno al fine della espletazione delle proprie attività;
4. di dare atto che il presente provvedimento non comporta nessun onere a carico del bilancio regionale.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Kyriakoula Petropulacos, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa in merito all'atto con numero di proposta GPG/2017/393

IN FEDE

Kyriakoula Petropulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 336 del 20/03/2017

Seduta Num. 11

OMISSIS

L'assessore Segretario

Costi Palma

Servizi Affari della Presidenza

Firmato digitalmente dal Responsabile Roberta Bianchedi